1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 300

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52		15

FIRENZE, Mercoledì 31 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Domani, ricorrendo la solennità d'Ognissanti, non si pubblica il giornale.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3277 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduto l'articolo 2 del regolamento doganale 11 settembre 1862, approvato colla legge 21 dicembre 1862, nº 1061;

Veduto il Nostro decreto 26 settembre ultimo scorso, nº 3227;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La parte del lago di Garda che appartiene al Regno d'Italia, ed il territorio lungo le sponde del lago stesso, per la larghezza di cinque chilometri, sono compresi nella zona di vigilanza doganale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Il numero MDCCCXVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, nº 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Teramo in data 22 agosto 1866;

Visto il R. decreto 10 agosto 1865, nº 2441;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Teramo è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti industria e commercio nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà repartita in ragione dei redditi commerciali ed industriali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Sono esenti dalla tassa i redditi inferiori a L. 400.

Art. 4. Lo spoglio dei redditi suddetti sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo e saranno a cura e spesa della Camera stessa formati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che siano stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 5. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze, innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunqne spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduti gli articoli 12, 13 del R. decreto 3 novembre 1861, nº 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate nuove e maggiori spese sui bilanci 1864, 1865 e 1866 per la complessiva somma di lire quattro milioni sei cento sessanta mila trecento ottantuna e centesimi cinquantasei (L. 4,660,381 56) da ripartirsi fra i vari Ministeri e capitoli designati negli annessi quadri *A*, *B*, *C*.

Art. 2. In compenso di una parte delle maggiori spese di cui all'articolo precedente sono annullati crediti per lire sei cento novanta mila (690,000) sul bilancio 1866 in conformità del qui pure unito quadro *D*.

Nella prossima riunione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze unitamente agli altri ministri, ognuno per la parte che lo risguarda, sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 3 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.
RICASOLI.
BORGATTI.
BERTI.
S. JACINI.
DEPRETIS.

QUADRO *A* annesso al Regio decreto in data 3 ottobre 1866 per autorizzazione di maggiori spese sul Bilancio 1864.

Capitoli		AMMONTARE delle maggiori spese		
Numero	DENOMINAZIONE	Anno 1864	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero dell'Interno.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Carceri giudiziarie.			
46	Personale	12,764 88	»	12,764 88
	Ministero dei Lavori Pubblici.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Amministrazione centrale.			
1	Personale	2,600 »	»	2,600 »
	Strade ferrate (Spese varie).			
41	Sorveglianza dell'esercizio delle Società private	12,500 »	»	12,500 »
	SPESE STRAORDINARIE.			
64	Assegnamenti d'aspettativa	30,000 »	»	30,000 »
		45,100 »	»	45,100 »
	RIEPILOGO.			
	Ministero dell'Interno	12,764 88	»	12,764 88
	Ministero dei Lavori Pubblici	45,100 »	»	45,100 »
		57,864 88	»	57,864 88

QUADRO *B* annesso al Regio decreto in data 3 ottobre 1866 per autorizzazione di maggiori e nuove spese sul Bilancio 1865.

Capitoli		AMMONTARE delle maggiori e nuove spese		
Numero	DENOMINAZIONE	Anno 1865	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze.			
	SPESE STRAORDINARIE.			
148*sex*	Spese relative ai beni passati dalla Lista Civile al Demanio dello Stato in virtù della legge 14 marzo 1865, nº 2198	380,000 »	»	380,000 »
	Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Culti.			
15	Stipendi e provvisioni	4,429 35	»	4,429 35
24	Spese varie ed imprevedute nel ramo *Culti*	3,710 21	»	3,710 21
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.	8,139 56	»	8,139 56
	SPESE ORDINARIE.			
	Istruzione elementare e normale.			
31	Educandati femminili (Materiale)	12,775 37	»	12,775 37
	Ministero dell'Interno.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Amministrazione provinciale.			
11	Spese d'ufficio o lavori straordinari	60,386 38	»	60,386 38
55	Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune nelle provincie napoletane	18,776 90	»	18,776 90
56	Assegnazioni corrispondenti agli introiti del fondo comune in Sicilia	15,836 72	»	15,836 72
	SPESE STRAORDINARIE.			
64	Indennità alla guardia nazionale e soprassoldo alla truppa di linea per servizio di pubblica sicurezza	185,000 »	»	185,000 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	280,000 »	»	280,000 »
	SPESE ORDINARIE.			
	Strade.			
10	Sussidi e concorsi per opere stradali	3,460 »	»	3,460 »
	SPESE STRAORDINARIE.			
	Porti, spiaggie e fari.			
140	Porto e lazzeretto di Nisida	25,006 52	»	25,006 52
	Strade ferrate.			
161	Spese di sorveglianza tecnica delle ferrovie private in costruzione	4,500 »	»	4,500 »
	Ministero della Marina.	32,966 52	»	32,966 52
	SPESE ORDINARIE.			
	Bagni marittimi.			
44	Personale	42,718 83	»	42,718 83
45	Cura dei guardiani e forzati infermi	16,780 04	2,260 69	19,040 73
48	Materiali e spese diverse per i bagni	8,629 19	»	8,629 19
		68,128 06	2,260 69	70,388 75
	RIEPILOGO.			
	Ministero delle Finanze	380,000 »	»	380,000 »
	» di Grazia, Giustizia e Culti	8,139 56	»	8,139 56
	» dell'Istruzione Pubblica	12,775 37	»	12,775 37
	» dell'Interno	280,000 »	»	280,000 »
	» dei Lavori Pubblici	32,966 52	»	32,966 52
	» della Marina	68,128 06	2,260 69	70,388 75
		782,009 51	2,260 69	784,270 20

QUADRO *C* annesso al Regio decreto in data 3 ottobre 1866 per autorizzazione di maggiori e nuove spese sul Bilancio 1866.

Capitoli		AMMONTARE delle maggiori e nuove spese		
Numero	DENOMINAZIONE	Anno 1866	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Spese di generale servizio.			
60	Stampa di bilanci preventivi, dei conti consuntivi e stampe per la contabilità generale	80,000 »	»	80,000 »
	Banco di Sicilia.			
73	Spese d'ufficio	18,561 93	»	18,561 93
	Amministrazione compartimentale delle Tasse e del Demanio.			
79	Spese d'ufficio variabili, indennità, materiali e diverse	65,000 »	»	65,000 »
85	Carta bollata, macchine e punzoni	90,000 »	»	90,000 »
	Amministrazione compartimentale delle Gabelle.			
	Spese comuni ai diversi rami.			
99	Spese di materiale e diverse delle Direzioni	20,000 »	»	20,000 »
106	Riparazione e manutenzione ordinaria di fabbricati demaniali ad uso dei vari servizi gabellari	100,000 »	»	100,000 »
	Dogane.			
108	Spese d'ufficio ed indennità	15,000 »	»	15,000 »
110	Spese di materiale e diverse per le dogane	30,000 »	»	30,000 »
	Sali.			
114	Spese d'ufficio ed indennità per trasporto fondi	37,000 »	»	37,000 »
115	Spese di materiale e diverse pei magazzini dei sali	15,000 »	»	15,000 »
	Tabacchi.			
126	Spese di materiale pei magazzini dei tabacchi e diverse	15,000 »	»	15,000 »
129	Paghe agli operai delle manifatture dei tabacchi	1,000,000 »	»	1,000,000 »
130	Provvista di materiale per le manifatture dei tabacchi	100,000 »	»	100,000 »
	Spese comuni per l'amministrazione finanziaria.			
138	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio	40,000 »	»	40,000 »
	SPESE STRAORDINARIE.			
165	Lavori al piazzale di Follonica	12,000 »	»	12,000 »
		1,637,561 93	»	1,637,561 93
	Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Culti.			
15	Stipendi e provvisioni	1,588 46	»	1,588 46
	SPESE STRAORDINARIE.			
30	Impiegati in disponibilità ed impiegati non compresi nella pianta organica	939,840 »	»	939,840 »
		941,428 46	»	941,428 46
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Amministrazione provinciale.			
5	Amministrazione scolastica (Personale)	79,983 42	»	79,983 42
6	Idem (Materiale)	69,017 01	»	69,017 01
	Università ed altri Istituti d'insegnamento superiore.			
14	Scuole di medicina veterinaria (Materiale)	20,000 »	»	20,000 »
	Belle Arti.			
22	Accademie ed Istituti di Belle Arti (Materiale)	29,884 20	»	29,884 20
25	Istituti d'istruzione musicale e drammatica (Materiale)	11,251 »	»	11,251 »
	Istruzione secondaria.			
27	Istruzione secondaria classica, spese varie e materiale scientifico dei Licei	110,000 »	»	110,000 »
28	Convitti nazionali maschili (Personale)	15,000 »	»	15,000 »
29	Idem (Materiale)	35,000 »	»	35,000 »
	Istruzione magistrale ed elementare.			
31	Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre (Personale)	53,115 »	»	53,115 »
34	Educandati femminili (Personale)	27,000 »	»	27,000 »
35	Idem (Materiale)	57,971 82	»	57,971 82
		508,222 45	»	508,222 45
	Ministero dei Lavori Pubblici.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Telegrafi.			
25	Personale	44,350 83	»	44,350 83
26	Spese d'ufficio ed indennità diverse (Spese fisse)	5,353 33	»	5,353 33
27	Spese d'ufficio ed indennità diverse (Spese variabili)	165,252 82	»	165,252 82
29	Spese di manutenzione (Spese variabil)i.	260,666 66	»	260,666 66
32	Sussidi e casuali	10,000 »	»	10,000 »
	Poste.			
40	Servizio postale e commerciale marittimo	150,000 »	»	150,000 »
41	Indennità per missioni e traslocazioni	20,000 »	»	20,000 »
47	Casuali	20,000 »	»	20,000 »
	SPESE STRAORDINARIE.			
	Acque.			
92	Spese di sorveglianza tecnica per lavori idraulici concessi all'industria privata	4,510 »	»	4,510 »
	Porti, spiaggie e fari.			
95	Porto e darsena di Cagliari	11,700 »	»	11,700 »
	Strade ferrate.			
115	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (Spese fisse)	20,000 »	»	20,000 »
116	Spese suddette (Spese variabili)	18,000 »	»	18,000 »
		729,833 64	»	729,833 64
	Ministero della Marina.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Servizi diversi.			
25	Scuole di marina	1,200 »	»	1,200 »
	RIEPILOGO.			
	Ministero delle Finanze	1,637,561 93	»	1,637,561 93
	» di Grazia, Giustizia e Culti	941,428 46	»	941,428 46
	» dell'Istruzione Pubblica	508,222 45	»	508,222 45
	» dei Lavori Pubblici	729,833 64	»	729,833 64
	» della Marina	1,200 »	»	1,200 »
		3,818,246 48	»	3,818,246 48

QUADRO D annesso al Regio decreto in data 3 ottobre 1866 per annullamento di crediti sul Bilancio 1866.

Capitoli		AMMONTARE delle economie		
Numero	DENOMINAZIONE	Anno 1866	Anni precedenti	TOTALE
	Ministero delle Finanze.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Amministrazione compartimentale delle Gabelle. Spese comuni ai diversi rami.			
100	Soldi ed assegni alle guardie doganali . . .	200,000 »	»	200,000 »
	Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.			
	SPESE ORDINARIE.			
	Amministrazione giudiziaria.			
3	Magistrature giudiziarie (Personale)	150,000 »	»	150,000 »
	SPESE STRAORDINARIE.			
29	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	150,000 »	»	150,000 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	300,000 »	»	300,000 »
	SPESE ORDINARIE.			
	Poste.			
33	Personale dell'amministrazione compartimentale	30,000 »	»	30,000 »
39	Trasporto delle corrispondenze	160,000 »	»	160,000 »
		190,000 »	»	190,000 »
	RIEPILOGO.			
	Ministero delle Finanze	200,000 »	»	200,000 »
	» di Grazia, Giustizia e Culti . . .	300,000 »	»	300,000 »
	» dei Lavori Pubblici	190,000 »	»	190,000 »
		690,000 »	»	690,000 »

Visto: *Il Ministro delle finanze*
A. SCIALOJA.

Il numero 3295 *della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Art. 2. Con altro decreto sarà determinato il giorno della convocazione della nuova sessione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 30 ottobre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il numero 3296 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto 13 ottobre 1866, nº 3282, con cui la legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, nº 4513, venne pubblicata nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, e furono costituiti cinquanta collegi elettorali nelle provincie medesime;

Veduto l'articolo 63 della legge succitata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I collegi elettorali nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza sono convocati pel giorno 25 del novembre prossimo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato al Parlamento Nazionale.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 2 del dicembre successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 30 ottobre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'atto di vendita de' 20 luglio 1866 a rogito del notaio Andrea Modula di Foggia, con che il demanio dello Stato alienava a favore del duca di Bovino e Castellairola, signor Giovanni Battista Guevara-Suardo fu Carlo, una casetta demaniale ad uso di caserma, sita in tenimento di Bovino nel fondo detto Boscariello, di proprietà dello stesso acquirente, pel prezzo di lire 1,000;

Visto il R. decreto 3 novembre 1861, nº 302 sulla contabilità generale dello Stato;

Sentito il parere emesso dal Consiglio di Stato il 15 settembre 1866;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato l'atto di vendita suddetto pel prezzo di lire 1,000.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

S. A. R. il Principe di Savoja-Carignano, sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 10, 13, 17 e 24 ottobre, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano.

A commendatori:

Firrao cav. Luigi, colonnello nell'arma di cavalleria, a riposo;

Camussi cav. Eugenio, intendente militare di 1ª classe, id.

Ad uffiziale:

Marini cav. Giovanni, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, direttore della scuola militare di musica, a riposo.

A cavalieri:

Chiesa Francesco, capitano in ritiro;
Sciorelli dottore Francesco;
Ferroglio dottore Natale.

Sulla proposta del ministro delle finanze con decreti in data 10 e 17 ottobre.

A commendatori:

De Thomasis cav. Vincenzo, consigliere della Corte dei conti;
Vignali cav. dott. Gaetano, id.;
Negri cav. conte Attilio, id.

A cavaliere:

Lipparacchi dottor Giovanni, segretario di 1ª classe nel Ministero delle finanze.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri con decreti in data 10 e 17 ottobre.

A grand'uffiziali:

Bertinatti comm. avv. Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M.;

Artom comm. Isacco, ministro residente di S. M.

Ad uffiziali:

Rati-Opizzoni conte cav. Luigi, consigliere di legazione di S. M.;
Bignami cav. Enea.

A cavaliere:

Abro barone Carlo Raffaele, segretario di legazione di 2ª classe.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreto in data 18 ottobre.

A cavaliere:

Pezzia ing. Giovanni, professore straordinario di materie legali nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreti in data 17 ottobre.

Ad uffiziale:

Cavaletto cav. Alberto.

A cavalieri:

Paria Emilio, sottocommissario pella sorveglianza delle strade ferrate;
Venazzi Alessio, id. id.;
Antonelli ing. Francesco, id. id.;
De Zorzi Francesco, id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra S. A. R. il Principe Luogotenente di S. M., con decreti del 25 ottobre 1866, ha fatto le seguenti disposizioni:

Biscaretti di Ruffia conte Carlo, luogotenente generale, presidente del Comitato di fanteria, collocato a riposo, in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Plochiù cav. Alessandro, id. a disposizione del Ministero di guerra, id. id.;

Lovera di Maria cav. Federico, luogotenente generale, presidente del Comitato dell'arma dei carabinieri Reali, e

Pescetto cav. Federico Gio. Battista, maggior generale, comandante del genio nel Dipartimento militare di Firenze, nominati, il primo a presidente, ed il secondo a membro della Commissione di verifica dei titoli relativi alle interruzioni dei servizi sofferte dai militari provenienti dagli eserciti dei governi provvisorii del 1848 e 1849, in rimpiazzamento del luogotenente generale conte Carlo Biscaretti di Ruffia e del maggior generale cav. Giusto Del Bono, stati collocati a riposo.

Con decreto di S. A. R. in data 17 ottobre 1866 Gallo Filippo, vice console di marina di 1ª classe in disponibilità per soppressione di posto, venne nominato ufficiale di porto di 1ª classe coll'annua paga di lire 3,000 a datare dal 1º del prossimo mese di novembre.

Errata corrige. Nel decreto sovrano delli 6 ottobre 1866 (vedi nº 283 della *Gazzetta Ufficiale*), col quale fu istituita una Commissione incaricata di studiare e proporre i miglioramenti bisognevoli ai porti di Venezia e delle lagune venete, devesi correggere il nome d'uno dei membri, *Pugnalin Angelo*, leggendo invece, *Pugnaletto Domenico Antonio.*

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare ai signori prefetti del Regno.

Firenze, addì 22 ottobre 1866.

La cessazione dell'occupazione straniera nelle provincie venete, e l'aggregazione di queste al Regno costituzionale d'Italia, assodando e compiendo il gran fatto dell'unità italiana, schiudono novelli orizzonti all'azione governativa e mutano il punto di vista sotto di cui il potere esecutivo deve apprezzare alcune gravi questioni di politica interna.

Sino a che un poderoso esercito accampato in formidabile posizione offriva un centro ove convergevano le speranze e gli sforzi dei partigiani del passato e poneva in forse la stessa esistenza della nazione, ogni proposito ed ogni atto del Governo era necessariamente subordinato al supremo intento di difendere a qualsiasi costo l'opera iniziata del nazionale riscatto e di proseguirne con tutti i mezzi il sollecito compimento.

Innanzi al dilemma d'*essere* o *non essere*, che gravitava sulla politica dell'Italia, era cómpito del Governo il far tacere o quanto meno il posporre certe considerazioni di scrupolosa legalità che in tempi e condizioni regolari avrebbero indubbiamente prevalso ne' suoi consigli.

Ma ora che questo stadio di dubbiezze, di precarietà e di pericoli è avventuratamente varcato; ora che l'Italia solidamente costituita non ha più nemici esterni che la minaccino; ora che i domestici avversari, svigoriti e sgominati per l'abbandono degli stranieri alleati, son ridotti allo smarrimento ed all'impotenza, tutti quegli eccezionali provvedimenti che erano voluti e giustificati dalla eccezionalità delle condizioni politiche devono cessare nei loro effetti, come sono cessate le cause che li hanno determinati.

Non sarà per fatto del Governo se l'Italia non darà all'Europa civile la più eloquente e irrefragabile dimostrazione di avere obbedito nell'uso delle misure discrezionarie alle sole ineluttabili necessità della difesa, ripristinando al primo fruire di una normale esistenza politica l'assoluto impero della legge a pro di tutti, anche di coloro che le tesero insidie e che ne calunniarono o ne calunnieranno ancora l'imparzialità e il generoso contegno.

Penetrato di questi principii e fedele a tali intendimenti, il Governo del Re deliberò di procedere al richiamo dei vescovi che per necessità di locale o generale sicurezza furono allontanati dalle loro sedi ed inviati a domicilio coatto.

Il sottoscritto però si affretta a dichiarare che altre e non meno gravi considerazioni consigliarono il Governo a cogliere la prima opportunità che gli consentiva di restituire alle loro diocesi non pochi vescovi, ai quali, per riguardi d'ordine pubblico e spesso nello interesse medesimo della personale loro sicurezza, aveva dovuto infliggere un esilio temporaneo.

Il Governo, non differendo più oltre il ritorno di un considerevole numero di vescovi, ha pure in mira di far cessare il turbamento delle timorate coscienze e di togliere gli impedimenti che in molte diocesi si verificano ogni giorno al regolare andamento del servizio religioso. Lungi dal dividere le appassionate ostilità degli spiriti estremi, il Governo, pur non transigendo con alcun suo dovere, nè declinando alcuna sua responsabilità, si onora di attestare il proprio rispetto per la religione della immensa maggioranza degli italiani e si avvisa di affrettare così l'adempimento di quelle relazioni di perfetta libertà della Chiesa con lo Stato che hanno finora costituito un semplice assioma razionale del diritto pubblico ecclesiastico del Regno, il quale gioverebbe ormai che dalle astratte regioni in cui finora si è tenuto, passasse veramente nella realtà dei fatti.

Un'altra considerazione ha pur dominato l'animo del sottoscritto, quella, cioè, che la nazione ed il Governo si mostrerebbero peritosi della propria forza se reputassero necessario alla loro sicurezza e conservazione il tramutamento di quei provvedimenti eccezionali in atti quasi normali di amministrazione da continuarsi a mantenere in vigore. La dignità e l'onore nazionale non avrebbero nulla a guadagnare, confessando che basti la comparsa d'un solo vescovo in una provincia per turbare l'ordine pubblico e porre in pericolo la politica sicurezza del paese. Dal canto suo il Governo, disposto com'è a sostenere in tutti i casi e contro tutti il libero corso dell'ordinaria giustizia, ed intimamente persuaso di trovare nelle leggi comuni tanto di forza da poter debellare qualunque nemico dello Stato e disperdere qualunque attentato alla sua sicurezza, non risente tali paure, e scorge anzi nel ritorno dei vescovi un elemento di maggior autorità, essendochè non ignori come l'aureola di una pretesa persecuzione comunichi un prestigio, che contrasta di frequente colle personali qualità di chi millanta d'esserne bersaglio e le disposizioni eccezionali diano argomento ad interpretazioni men che conformi alla dignità ed alla forza del Governo, quella dignità e quella forza che oggi il Governo italiano sente di possedere.

Non sarà ancora inopportuno il notare come la caduta di tutte le retrive speranze ed il sentimento della incrollabilità della nuova posizione acquistata dall'Italia dovrà indubbiamente esercitare una provvida influenza sul contegno dei reduci prelati che vorranno finalmente riconoscere l'impotenza di ogni colpevole conato, il danno che riverbera sui legittimi interessi religiosi dal loro ostile atteggiamento politico, la necessità di non isolarsi maggiormente dalla immensa maggioranza delle popolazioni affidate al loro evangelico ministero. Essi, che proclamano ad ogni tratto la loro illimitata devozione ai decreti della Provvidenza, non vorranno contraddirsi coll'osteggiare di vantaggio un ordine di cose che ha tutta l'impronta d'un miracolo provvidenziale.

Che se queste speranze fossero frustrate, se l'allontanamento imposto finora ai vescovi, di nissun'ispirazione fosse stato capace, se i loro sentimenti fossero rimasti inalterati innanzi allo sfolgorante incesso dell'unità nazionale, ed atteggiati in apparenza a pietà cristiana essi osassero in segreto farsi sobillatori di cittadine discordie, e altrimenti tramar insidie alla pubblica tranquillità; allora le autorità pubbliche co'mezzi ordinarii di vigilanza che sono in loro potere e con le comuni guarentigie che dà il Codice penale alla pubblica sicurezza, sapranno deludere e punire i colpevoli maneggi e fare che i vescovi al pari degli altri cittadini abbiano a render stretto conto innanzi ai tribunali di qualunque atto che mai possano commettere in offesa delle leggi del Regno. La maggior evidenza della loro posizione rende anzi più facile il sorvegliarli, e la giustizia, la vera religione e la dignità del Governo guadagneranno, ciascuno per la sua parte, da questo nuovo sistema d'un più legale e più energico procedimento.

Lo scrivente adunque ha piena fidanza che la S. V. Ill.ª vorrà tenere conto di questi concetti del Governo nel disporre l'opinione pubblica al ritorno del vescovo di . . . . . ., aggiungendo all'uopo tutte quelle riflessioni che gli verranno suggerite dalla sua nota prudenza e saggezza, e dalla conoscenza delle speciali condizioni della provincia affidata alla sua amministrazione.

Non a tutti i prelati volontariamente fuggiti dalla loro diocesi o fatti allontanare per vedute di sicurezza dalle autorità locali, si darà immediata facoltà di ritornare, ma a quelli soltanto che si trovano a dimorare nelle varie provincie del Regno, escludendone pel momento i vescovi dimoranti a Roma, e quelli che avranno date prove recenti di politici avvolgimenti. Ma gli stessi principii dovranno avere ben tosto la stessa applicazione ancora per questi ultimi, comunque provvisoriamente lasciati in sospeso; e la immediata restituzione degli uni alle rispettive sedi come il successivo richiamo degli altri, si affida il sottoscritto che mercè le cure precipue della S. V. Ill.ª sarà generalmente accolto ed apprezzato con quell'assennatezza di criterio di cui il paese ha dato, e non in pochi rincontri, prove solenni.

Lo scrivente si pregia di offrire alla S. V. Ill.ª le assicurazioni della sua distinta considerazione.

Il ministro
RICASOLI.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE.

AVVISO AI NAVIGANTI

Firenze, 3 ottobre 1866, nº 28.

Golfo di Taranto *(Isola San Paolo).*

Sull'Isola San Paolo all'entrata della rada di Taranto, al fanale rosso venne sostituito un fanale *fisso a luce bianca.* Questo fanale di 6º ordine di sistema diottrico è alto 15ᵐ sul livello del mare, ed è situato sulla piccola torre di colore bianco all'estremo della batteria posta sull'Isola a Levante.

Esso illumina l'orizzonte per un arco di 240º, cioè da Mᵒᵒ 76º P fino a T 16º Lª passando per mezzogiorno.

Latitudine 40º 24' 25" T e longitudine 14º 50' Lª Parigi.

Per il Ministro
Il direttore generale del servizio militare
E. DI BROCCHETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami d'ammessione alle Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino.

Le straordinarie circostanze in cui versava il paese e la necessità di speciali provvedimenti intorno al passaggio a carico delle provincie dei posti gratuiti istituiti presso le scuole di medicina veterinaria di Torino e di Milano indussero nello scorso mese di giugno il Ministero a sospendere gli esami di concorso e di ammessione alle scuole stesse.

Essendo ora imminente l'apertura del nuovo anno scolastico, ma non essendosi ancora potuto definitivamente provvedere per quanto riguarda i posti gratuiti, il Ministero è venuto nella deliberazione di aprire intanto gli esami d'ammessione alle scuole suddette per coloro che intendono di fare il corso a proprie spese.

Si rende pertanto noto quanto segue:

1º Gli esami d'ammessione alla scuola di Torino si daranno in ciascun capoluogo di provincia nell'antico Regno Sardo; quelli di ammessione alla scuola di Milano in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia.

2º Gli esami si apriranno il giorno 19 novembre.

3º Potrà presentarsi agli esami chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, e quindi produca i seguenti certificati:

a) Fede di nascita, dalla quale risulti aver raggiunta l'età di anni 16 compinti;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune nel quale ha domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

c) Dichiarazione autenticata, comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

4º Le inscrizioni di ammessione agli esami predetti saranno fatte presso l'ufficio del Regio provveditore della provincia entro tutto il giorno 17 novembre.

5º Gli esami abbraccieranno gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico-decimale e la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale 1º aprile 1856, nº 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

6º Saranno ammessi alla scuola gli aspiranti che avranno negli esami ottenuto tre quinti dei suffragi.

7º Sono ammessi alla scuola di veterinaria senza esame coloro che hanno superato l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii.

Firenze addì 22 ottobre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In esecuzione di quanto prescrive il Regio decreto 5 settembre ultimo sono aperti i concorsi ai sei sussidii annui di lire 1,200 ciascuno, da conferirsi a giovani i quali vogliano perfezionarsi negli studi presso istituti superiori nazionali.

I concorsi avranno luogo:

a) Nella Università di Bologna, per un sussidio assegnato per gli studi di filosofia e filologia;

b) Nella Università di Napoli, per un sussidio assegnato per gli studi di scienze naturali;

c) Nella Università di Palermo, per un sussidio assegnato per gli studi di scienze fisiche, naturali e matematiche;

d) Nella Università di Pavia, per un sussidio assegnato per gli studi di giurisprudenza;

e) Nella Università di Pisa per un sussidio assegnato per gli studi di matematica;

f) Nella Università di Torino, per un sussidio assegnato per gli studi di medicina e chirurgia.

I concorsi sono per esami o per titoli.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono provare di aver compiuto gli studi in una Università od Istituto speciale superiore, da non più di quattro anni.

Non sono ammesse come titoli di concorso le dissertazioni non stampate.

Le domande di ammessione al concorso ed i recapiti dovranno presentarsi non più tardi del 31 ottobre corrente al rettore della Università presso la quale ciascuno aspirante concorre. In queste domande sarà indicato il luogo ove l'aspirante preferirebbe di andare per attendere ai suoi studi.

I giorni degli esami saranno stabiliti dai rettori, i quali ne daranno avviso mediante affisso nell'atrio dell'Università, ed anche col mezzo della *Gazz. Ufficiale* della rispettiva provincia.

Firenze, addì 12 ottobre 1866.

Pel ministro: NAPOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura del giorno 21 luglio 1866, avvenuta tra i signori Emanuele Settimio Scotto fu Giacomo, Nicolò Rebisso *quondam* Domenico, notaro Giuseppe Gabrielli di Giacomo e Natale Danero fu Antonio, tutti di Genova, ivi domiciliati e dimoranti, portante stipulazione di Società tra di loro, conosciuta sotto nome di *Emanuele Settimio Scotto e compagni*, debitamente registrata a Genova il giorno 23 luglio suddetto, sul registro Atti privati, nº 33, col pagamento di lire 114 18, come risulta da ricevuta firmata Demicheli, il prelodato signor Emanuele Settimio Scotto ha ceduto intieramente e trasferito alla suddetta Società Scotto e compagnia, rappresentata dal signor Nicolò Rebisso *quondam* Domenico suddetto, quale gerente della medesima, tutti i suoi diritti risultanti dalla privativa industriale rilasciatagli il dì 7 aprile 1866, vol. 6, nº 422, per un trovato il cui titolo è: *Fornace a fuoco continuo attivata dai gas contenuti nell'aria atmosferica e nell'acqua.*

L'atto in parola venne ricevuto dalla prefettura di Genova il 22 ottobre 1866, ad un'ora pomeridiana, e registrato al volume 1º. nº 5.

Firenze, addì 29 ottobre 1866.

Il direttore della Divisione del commercio
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione.)

Si è chiesta la traslazione di una rendita di lire 510, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, cons. 5 0/0 col nº 35273, in favore di Raoul de Lostange Redner Carlo Luigi Giuseppe, fu Bernardo Carlo Luigi Vittorio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De Lostanges Bedner Carlo Luigi Giuseppe, fu Bernardo Carlo Luigi Vittorio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, li 27 ottobre 1866.

L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

A PARIGI.

Commissione Reale Italiana.

Commissari ordinatori.

Fu uno dei primi atti della Commissione Reale per l'Esposizione del 1867 a Parigi quello di affidare l'ordinamento delle diverse sezioni in cui l'Esposizione si compartisce, a speciali commissari la cui opera è necessaria a completare quella dell'iniziativa dei singoli produttori e dell'azione delle Commissioni locali. Tale istituzione ebbe uno speciale successo nella Mostra Internazionale di Londra nel 1862 e fu una delle cagioni che più abbiano cooperato alla splendida figura, che fece in quella l'Italia. A tale ufficio la Commissione Reale ha scelto gli uomini più eminenti e capaci per conoscenze speciali. In una apposita circolare, che venne pubblicata, essa tracciò il concetto alla cui effettuazione è destinato il compito di tali commissari. Essi allestiscono un piano o programma, che viene dato alle stampe, delle singole sezioni loro affidate, e, rivolgendosi direttamente ai produttori o alle Commissioni locali, o ad altre autorità, e valendosi di tutti i mezzi che stimino migliori, promuovono il concorso degli esponenti e la realizzazione dei disegni che hanno prestabiliti.

Quando il bisogno il richieda, possono provvedere tutti quegli oggetti che non fosse stato possibile ottenere da privati espositori e completare le collezioni, adoperandosi all'uopo in tutti i modi opportuni, conformemente alle norme ed ai poteri loro dati dalla Commissione Reale.

Somma libertà è lasciata all'azione dei Commissari ordinatori, e la loro scienza e il loro impegno formano la migliore guarentigia di una buona riescita.

Alle cure di ciascun commissario ordinatore è in seguito affidato uno speciale lavoro monografico illustrativo di una o più delle parti comprese nella sua sezione. E la serie di simili lavori ha una grande importanza, sia per i confronti d'onde emergono i pregi e le lacune delle nostre lavorazioni di fronte alle estere, sia perchè valgono ad accreditare all'estero i nostri prodotti e ad additare i mezzi dei loro perfezionamenti.

Anche questa volta la cooperazione dei commissari ordinatori corrisponde alle speranze della Commissione Reale ed i loro lavori vanno progredendo con operosità pari alle esigenze dello scopo ed alla brevità del tempo, che incalza.

L'elenco dei signori commissari ordinatori è il seguente:

Designazione dei commissari ordinatori colla indicazione delle sezioni loro assegnate.

Sezioni

1ª Cocchi cav. Iginio, professore di mineralogia del R. Istituto di studi superiori in Firenze.

2ª Curioni comm. Giulio, segretario del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti di Milano.

3ª Maiorana barone Giuseppe, di Catania.

4ª R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli.

5° Bechi cav. professore Emilio, delegato della R. Accademia dei Georgofili di Firenze.
6° Cantoni cav. professore Gaetano.
7° Froio professor Giuseppe, di Napoli.
8° Siemoni Carlo.
9° Rossi cav. Alessandro, di Schio.
10° Del Giudice comm. Francesco, segretario perpetuo dell'Istituto d'incoraggiamento di Napoli.
11° Tasca cav. Giambattista, presidente della Camera di commercio ed arti in Torino.
12° Mantegazza cav. Paolo, professore di patologia aggiunto alla R. Università di Pavia, deputato.
13° Di Sambuy marchese Emilio, presidente della Commissione enologica di Torino.
14° Salvagnoli Marchetti cav. dottore Antonio, deputato.
15° Finocchietti conte balì Demetrio.
16° Castellani cav. Alessandro, di Roma.
17° De Luca cav. Sebastiano, professore di chimica nella R. Università di Napoli.
18° Bechi cav. Emilio, professore di chimica nel R. Istituto tecnico di Firenze.
19° Sobrero cav. professore Ascanio, vice direttore della scuola d'applicazione degl'ingegneri a Torino.
20° Conti cav. Pietro, maggiore del R. Corpo del genio, direttore dell'arsenale militare di Alessandria.
21° Pareto marchese Raffaele, capo divisione al Ministero di agricoltura e commercio.
22° Torrigiani comm. Pietro, professore di economia politica nella R. Università di Parma, deputato.
23° Deluca comm. Giuseppe, direttore delle costruzioni navali.
24° Rosset cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria, direttore della fonderia dell'arsenale di Torino.
25° Porta cav. Luigi, membro effettivo dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, professore di medicina operativa alla R. Università di Pavia.
26° Comitato esecutivo.
27° Maestri comm. dottor Pietro, capo divisione del Ministero di agricoltura e commercio.
28° Protonotari cav. Francesco, professore di economia politica alla R. Università di Pisa.
29° Villari cav. professore Pasquale, membro del Comitato superiore dell'istruzione pubblica.
30° Parlatore cav. Filippo, professore di botanica nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.
31° . . . .
32° . . . .
33° . . . .

Franchigia postale.

Firenze, 23 ottobre 1866.

Le seguenti disposizioni del Ministero dei lavori pubblici compiono il sistema di franchigia postale già considerato nell'articolo 9 del regolamento 23 settembre, ed estendono la franchigia ai commissari ordinatori.

« Il sottoscritto si pregia di partecipare a codesto Ministero che analogamente alla domanda contenuta nella Nota controdistinta venne disposto perchè nel prossimo bullettino sia notificato agli uffizi di posta che le corrispondenze scambiate tra i commissari ordinatori dell'Esposizione Universale del 1867 in Parigi, e la Commissione centrale, le Sottocommissioni, le Giunte locali, i prefetti e sottoprefetti ed i sindaci dei comuni dovranno essere ammesse in franchigia a lettera chiusa e piego fasciato in tutta l'estensione del Regno, conchè, ben inteso, siano munite del necessario contrassegno, che per i commissari ordinatori dovrà essere a mano.

« Giova frattanto osservare che tali franchigie potranno venir praticate soltanto dopo la diramazione del bullettino suddetto, e così verso la prima quindicina del prossimo mese di ottobre. » — (*Lettera ministeriale del 29 settembre* 1866.)

« Il contrassegno di cui dovranno valersi i commissari ordinatori dell'Esposizione Universale in Parigi dovrà essere segnato all'angolo inferiore a sinistra sull'indirizzo delle corrispondenze, e constare della indicazione della loro qualità, che potrà anche essere impressa mediante un apposito timbro, e quindi dovrà seguirvi la loro firma, o quella di chi li rappresenta in caso di assenza od impedimento, siccome risulta dagli articoli 19, 24 e 25 del regolamento annesso alla tabella generale delle franchigie. » — (22 *ottobre* 1866.)

Il Presidente
DEVINCENZI.

Espositori italiani — Domande d'ammissione.
Bollettino N° 7.

Dal giorno 26 al 29 ottobre pervenne alla Commissione Reale il seguente numero di domande:

Dalla	Sotto-Commissione di Firenze	N°	3
Id.	di Cagliari	»	8
Id.	di Bologna	»	8
Id.	di Arezzo	»	8
Id.	di Siena	»	2
Id.	di Foggia	»	7
Id.	di Genova	»	1
	Totale	N°	37
	Totale precedente	»	194
	In complesso.	N°	231

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Sulla missione del generale Castelnau al Messico scrivono all'*Indépendance Belge*, che quella avrebbe per iscopo di esaminare le condizioni di stabilità che rimangono al governo imperiale dopo la partenza delle truppe francesi, e di indurre l'Imperatore a rinunziare al trono, quando fosse manifesto che questo Sovrano non potesse nè garantire la sicurezza dei cittadini francesi che volessero rimanere nei suoi Stati, nè mantenere gli obblighi antichi e recenti assunti verso la Francia e il paese.

PRUSSIA. — Si legge nella *Gazzetta della Germania del Nord* del 24 ottobre:

Il ministro dell'interno ha incaricato il municipio di questa città di compilare con la maggior prontezza possibile le liste degli elettori per procedere alle elezioni del Parlamento della Germania del Nord. Si crede di potere terminare questo lavoro, che esige dei preparativi considerevoli, verso la fine di novembre o nei primi giorni di dicembre. La città di Berlino avrà da eleggere sei deputati per il Parlamento tedesco.

— Si legge nel *Débats*:

La Commissione di liquidazione della già Dieta federale a Francoforte si è formalmente costituita: essa ha scelto a presidente il signor Biffer, commissario prussiano, ed a segretario il signor Habernaos, commissario della guerra, già relatore della Commissione militare.

Gli effetti appartenenti alla casa federale sono stati depositati presso la casa Rothschild.

AUSTRIA. — Fra i progetti di legge preparati dal Ministero della giustizia trovasi pur quello, secondo il *Gr. Tagespost*, dell'istituzione de' giudici di pace. Esso sarebbe un tribunale di onore, e non si limiterebbe, come in Francia, a farsi mediatore per la pace, ma sarebbe autorizzato pure a pronunciare in via di diritto su oggetti leggeri privati, come pure su quelle trasgressioni penali su cui non si può procedere che sopra accusa privata. Inoltre ogni processo civile, prima d'esser portato alla decisione dei giudici, dovrà essere trattato col mezzo del tribunale di pace, onde tentare un accordo.

— Il generale d'artiglieria conte Gyulai, adottò, a quanto rileviamo, suo nipote il tenente maresciallo barone Edelsheim.

— In seguito alla pace coll'Italia, vengono restituiti a quest'ultima anche i detenuti e delinquenti politici italiani che trovansi ancora in Austria. Ieri, alle 8 antimeridiane, 15 carrozze da piazza condussero alla stazione della ferrovia del Sud, per essere trasportati nel Veneto, 200 di questi detenuti, fra cui molti di quelli che gettavano bombe nel Veneto durante il dominio dell'Austria. Questi prigionieri, che occupavano due vagoni, erano per lo più persone appartenenti alle classi agiate. In ogni vagone si trovavano quattro gendarmi ed una guardia civile, che accompagneranno il convoglio dei detenuti sino al confine, dove seguirà la consegna ad un commissario italiano.

(*Gior. di Vienna*).

SASSONIA. — Il *Fremdenblatt*, parlando del trattato di pace fra la Prussia e la Sassonia, dice:

« Il regno di Sassonia formerà oramai una colonia militare della Prussia, colonia il cui potere civile resta affidato al re di Sassonia. »

E dopo aver parlato dei conflitti che dovranno insorgere inevitabilmente fra le autorità sassoni ed il comandante in capo delle truppe prussiane in Sassonia, lo stesso giornale così continua:

« Se noi volessimo esporre le cose differentemente di quello che sono sarebbe un volerci ingannare a tutto nostro danno.

« La Prussia si è impadronita di tutte le posizioni che presentano un qualche vantaggio per la sua difesa militare.

« Al nord del nostro Impero la Prussia si trova in faccia a quelle strette che l'esercito prussiano conobbe sì bene nell'ultima campagna.

« Nella Germania meridionale si creò uno stato di cose provvisorio, che non può che mantenere le scissure interne fra gli Stati sovrani, e preparare il terreno per la supremazia della Prussia.

« La conclusione di questa alleanza offensiva e difensiva fra i Governi del sud e la Prussia è ancora un segreto di Stato; ma abbenchè nissuno ne abbia la certezza, pure non v'ha chi la ponga in dubbio.

« E così noi vediamo effettivamente la politica del conte di Bismark crearci una situazione la quale non lascia all'Austria per molti anni altra scelta che quella di sottomettersi rassegnata al destino che una politica sventurata e una campagna fatale ci han procurato. »

— Si legge nel *Moniteur*:

Il giorno 26 ottobre il re e la regina di Sassonia hanno fatto il loro ingresso a Pilnitz fra le acclamazioni di una folla di popolo considerevole.

Le Loro Maestà vennero ricevute al confine dal primo borgomastro di Dresda, il quale aveva loro indirizzato un discorso in nome del corpo municipale della capitale.

Il re ha fatto un proclama nel quale ringrazia il popolo dell'affetto costantemente dimostratogli, ed esprime il suo fermo volere di consacrare ogni suo sforzo a sviluppare la prosperità della Sassonia ed assicurare il suo benessere e la sua tranquillità.

BELGIO. — Si legge nel *Pays*:

Nelle alte sfere politiche di Bruxelles regna una viva emozione.

Dopo di aver fortificato Anversa, il dipartimento della guerra propone un quadrilatero formato dalle piazze di Anversa, Malines, Lierre e Rom.

A Merxem si costruirà una nuova cittadella, e tre altre se ne costruiranno sulla riva sinistra dell'Escaut; tutte queste opere costeranno 36 milioni.

Si pensa pure a creare una flottiglia corazzata e ad aumentare l'esercito di 24 batterie d'artiglieria da assedio, e di molti reggimenti di cavalleria e di fanteria.

Si legge nel *Bollettino* del *Jour. des Débats*:

« I dispacci che riceviamo da Venezia e da Firenze sono una nuova prova delle risorse che possiede l'Italia.

« Il successo dell'imprestito nazionale non fu al disotto di quello del plebiscito veneziano. Delle 59 provincie, nelle quali è divisa attualmente l'Italia, 45 hanno fatto conoscere il risultato della sottoscrizione.

« Su di una somma di 258 milioni, che è loro imposta, queste provincie dovevano fare un versamento di tre decimi, cioè a dire 77,400,000 lire. Esse versarono immediatamente 127 milioni.

« Quando la devozione alla patria e la intelligenza di una nazione vengono consacrate da sacrifici tanto grandi e così spontanei, è da augurarsi bene del suo avvenire, ed a buon diritto si può sperare che essa trionferà degli ultimi ostacoli che si frappongono allo sviluppo della sua prosperità. »

Si legge nel *Times*:

Se oggi pigliamo la penna, lo facciamo con la piena contezza del pericolo cui andiamo incontro di danneggiare seriamente la nostra circolazione nel vasto reame di una delle più vetuste monarchie d'Europa. Il capitano generale di Madrid, marchese De la Pezuela, ha fatto un decreto di ostracismo contro tutti quei giornali esteri reputati avversi alla religione cattolica, o alle istituzioni fondamentali della Spagna. La più lieve offesa basta per fare proscrivere a perpetuità il mal capitato diario, e il decreto, giova notarlo e rammentarsene, è anche retrospettivo.

L'editto è fatto contro « qualunque giornale estero che contiene, o possa aver contenuto » degli articoli riprensibili; e inoltre dice che « per giustificare la soppressione di un giornale basta che abbia nelle sue colonne un solo articolo offensivo alla Chiesa o alla regina ». Lo stile è veramente spagnuolo e prova che i governatori generali della regina Isabella sono poco degenerati da quelli di Filippo IV. Nella Spagna bisogna trattar la Chiesa con la stessa gentilezza con cui si tratta la regina. La Religione cattolica e la regina Isabella sono argomenti troppo vasti e noi parleremo de *rebus omnibus* senza sdrucciolare nel terreno vietato.

Libero da qualunque critica impertinente il governo della regina prosegue animoso nell'impresa di « salvare la società ». Il catechismo sarà il fondamento della sapienza. La Chiesa può esercitare la più assoluta e la più terribile autorità su tutti: il maomettismo uscito dalla Spagna lasciò dietro la formola: « non vi è altro Dio, che Dio, e il papa è il suo profeta. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — La Giunta municipale nell'adunanza di quest'oggi ha deliberato quanto segue:

1. Le pubbliche feste da farsi per l'occasione dell'unione del Veneto al Regno d'Italia avranno luogo domenica 4 novembre.
2. Sarà pregata la Questura dalla Camera dei deputati a far sonare la campana del palazzo della Signoria, e ad inalberare la bandiera sulla torre fino dal mattino.
3. Saranno pure fino dal mattino inalberate le bandiere sulle torri del palazzo comunale.
4. La sera saranno illuminati a cura e spese del municipio il palazzo comunale, la cupola ed il campanile del duomo.
5. Bande musicali saranno collocate in diversi punti e soneranno nella sera; sarà pregato il Comando della divisione di dar per ciò ordini opportuni alle musiche dei reggimenti.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 28 ottobre:

Ieri sera, a solennizzare il risultato del plebiscito, la nostra piazza era illuminata a festa. Se il vento freddo non avesse impedito la dimostrazione generale, la città tutta avrebbe presentato quella gaia profusione di luce, che nelle nostre calli ristrette dà all'insieme un aspetto del tutto originale. Alle ore 7 circa, una processione con fiaccole, bandiere e la musica in testa, moveva dai Pubblici Giardini verso la piazza, acclamando al Re, all'Italia, al voto nazionale e a tutte le nostre glorie; il concorso, il frastuono era infinito intorno a questa dimostrazione di giubilo comune. Nella piazza, rallegrata dai suoni delle bande civiche, ammirabili oltre che per l'istruzione, anco per la costanza nel prestarsi in tutte le occasioni, che in questi giorni furono così numerose, la gente era fitta, sfidando la tramontana gelata, che in tutto il giorno ci aveva promesso un precoce inverno. I fuochi del bengala si ripetevano senza fine, e chi li vide una sola volta in piazza San Marco, sa quale somma di riverberi, di chiaro-scuri e di prospetti singolari essi ridestano. Sul frontone del palazzo Reale stava scritto, a lettere cubitali, che dovevano essere illuminate, ma che non resistettero al vento: *Italia e Vittorio Emanuele 641,758 Sì*, vale a dire il motto del plebiscito, e il risultato complessivo della votazione di tutte le provincie. Insomma, la giornata solenne si chiuse fra la gioia generale, tranquilla ed assennata, che non trasmoda in scene volgari, ma si attiene al severo contegno d'un popolo che conosce il valore della propria indipendenza.

— Oggi fu cantato nella chiesa di San Marco un solenne *Te Deum* per festeggiare il plebiscito, che congiunge il Veneto all'Italia. Dopo la solennità religiosa, le truppe sfilarono nella piazza, tra gli applausi interminabili della folla.

— Leggiamo nella *Lombardia*:

Il municipio di Milano festeggierà la proclamazione del plebiscito con una splendida illuminazione del corso di Porta Venezia. Il Duomo sarà pure illuminato a fuoco di Bengala. Sulle principali piazze della città vi sarà concerto delle bande militari e cittadine. I cittadini illumineranno anch'essi le loro case. Pel 4 novembre la piazza del Duomo sarà sgombra dalle macerie del Coperto dei Figini.

— Un nobile pensiero, scrive il *Pungolo*, fu quello della Congreg. di Carità dei Corpi Santi di Milano di aprire nel giorno in cui avverrà il solenne ingresso in Venezia del Re un primo asilo di carità per l'infanzia nel borgo appunto di Porta Venezia, e di cui porterà scolpito anche il nome.

La Congregazione di Carità si rivolse per avere un locale opportuno alla Direzione centrale delle ferrovie dell'alta Italia, e questa non solo accordò il locale, ma si obbligò a sostenere essa stessa le spese per adattare all'uopo il pian terreno di una casa di sua proprietà, a fianco del grande viadotto che attraversa lo stradone di Loreto. La Congregazione farà un appello a tutti i buoni perchè le sovvengano i mezzi pel mantenimento dell'infantile ricovero. Essa sarà coadiuvata dalle gentili signore Pirovano, Martinelli, Rosmini e Peratoner, che accettarono il delicato incarico di patronesse, per promuovere una pubblica questua a favore dell'esordiente Istituto.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

La notizia data leggermente da alcuni giornali circa un vuoto di 100 mila lire che si verificherebbe da tempo nel fondo d'ingaggio delle guardie di pubblica sicurezza, è assolutamente falsa.

La contabilità della questura trovasi in piena regola, ed in grado quindi di sovvenire ad ogni momento a tutti i bisogni dell'Amministrazione.

— Il *Moniteur* ha da Stettino il 22 ottobre:

Il commercio prussiano si agita per ottenere una riduzione generale dei diritti che si prelevano nei porti del regno sulla navigazione marittima, sia per conto dello Stato, sia a profitto dei comuni. Ora la questione è opportuna dopo l'annessione di un vasto littorale; la Prussia con l'Annover guadagna un certo numero di porti di mare, i quali sono stati ristaurati con grande spesa del governo annoverese, senza aumentare le tasse di navigazione. Per allegare un solo esempio, a Harbourg il diritto da percepirsi sopra una nave non oltrepassa i 20 centesimi per tonnellata.

— Il *Moniteur Universel* ha da Berlino, 24 ottobre:

Qui si lavora alacremente per organizzare un servizio di battelli a vapore destinato a rivolgere sulle foci dell'Ems una parte delle spedizioni d'oltremare che fino ad ora andavano con le linee di Amburgo e di Brema. Un comitato di notabili commerciali e parlamentari ha invitato i capitalisti tedeschi e inglesi ad associarsi all'impresa.

Pare che il progetto debba riuscire. L'Ems, mercè la situazione geografica, rappresenta il *debouché* naturale della Vesfalia e di gran parte delle provincie renane e del sud della Germania. La città di Emden ricorda quello che fece sotto Federigo il Grande, quando le sue navi facevano sventolare la bandiera sino nell'Oceano Pacifico, e le barche pescherecce coprivano il mare del Nord, nonostante la gelosia degli Olandesi. La Frisia Orientale da lungo tempo ha elementi della prosperità commerciale e marittima.

— Sappiamo che il signor Despeches di Parigi ha noleggiato il *Great Eastern* per il servizio di trasporto dei forestieri tra Brest e Nuova York durante l'Esposizione.

La nave fornita ammirabilmente potrà contenere fino 3,500 passeggieri e la traversata si farà in meno di otto giorni.

Dopo l'Esposizione si adoprerà il *Great Eastern* per immergere la gomena transatlantica che deve unire la Francia e l'America.

(*Pays*).

— Secondo la statistica della marina mercantile spagnuola, compilata testè, nel 1860 furono costruite 362 navi a vela, che portano 8,270 tonnellate, e nel 1861 questa cifra si elevò a 397; in due anni naufragarono 121 navi. Nel 1861 la marina di cabotaggio comprendeva 3,293 bastimenti a vela, di 101,724 tonnellate, montati da 19,083 marinari; 32 vapori a ruote e 23 a elice.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Catanzaro:

Il brigante Domenico Celia, da Gasperina, si è presentato il 28 corrente al prefetto di quella provincia. Così tutti i componenti della banda Casalinovo, che per tanti anni fu il terrore di quelle località, sono caduti in potere dell'autorità.

— Scrivono da Aquila:

La indefessa persecuzione de' briganti produce buoni effetti. — In Canistro si sono presentati i briganti Angelo Conte e Mariani Mariano. — Al sindaco di Morino si costituì Milanesi Felice. — Un altro, di cui si ignora il nome, si presentò al pretore di Civitellaroveto. La forza è in movimento per attaccare 12 briganti nel territorio di Bisceglie. Si possono fin d'ora sperare con fondamento felici risultati da questa operazione.

— Si ha da Girgenti:

I militi a cavallo della compagnia di Girgenti, sussidiati da cittadini e da guardie nazionali di Casteltermini, arrestarono il giorno 29 cinque malandrini armati, fra i quali i due famigerati Alfonso Terrasio e Salvatore Costanza. Così la banda detta di Comitini, capitanata dai fratelli Terrasio, è completamente annientata.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Palermo. — Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 ottobre: casi 90, morti 38, più 48 dei giorni precedenti.

Id. — Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 ottobre: casi 123, morti 41, più 57 dei giorni precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro della guerra, maresciallo Randon, il quale, in conformità alle intenzioni dell'Imperatore, nomina una Commissione coll'incarico di studiare se sia necessario di modificare l'attuale organizzazione militare. Questa Commissione, di cui l'Imperatore si riserva l'alta presidenza, ricercherà i mezzi necessari per porre le forze nazionali in istato di poter assicurare la difesa del territorio e mantenere l'influenza politica della Francia. La Commissione è composta di sei ministri, dei marescialli e di parecchi generali.

Lo stesso giornale pubblica un rapporto del ministro Behic sulle inondazioni.

Berlino, 30.

Il principe reale andrà a Pietroburgo ad assistere al matrimonio del granduca ereditario.

Nuova York, 20.

Assicurasi che il generale Sherman rimpiazzerà Stanton nel Ministero della guerra.

Stanton sarebbe nominato ambasciatore a Madrid.

Vera Cruz, 19.

È arrivato il generale Castelnau.

Una deputazione dei negozianti di Matamoras pregò l'imperatore Massimiliano di far occupare questa città, dichiarandogli che tutta la popolazione è pronta a sostenere l'impero.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	29	30
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	69 10	69 90
Id. 4 1/2 0/0	96 85	97 —
Consolidati inglesi	89 1/8	89 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	56 90	56 30
Id. (fine mese)	56 85	56 45
Id. 15 nov.)	— —	56 40
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	632	625
Id. italiano	280	—
Id. spagnuolo	317	342
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	77	76
Id. Lomb.-venete . . .	422	422
Id. Austriache	386	386
Id. Romane	62	62
Obb. strade ferr. Romane	124	124
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Parigi, 30.

È stabilito un pieno accordo tra la Prussia e l'Olanda. La Prussia continuerà ad occupare la fortezza di Luxemburg.

Praga, 30.

Il barone di Beust ha prestato giuramento.

Berlino, 30.

Benedetti e Lavallette vennero fregiati delle insegne dell'Aquila nera.

Vienna, 30.

La *Gazzetta di Vienna* smentisce le voci corse intorno lo scioglimento del municipio di Vienna.

Pietroborgo, 30.

L'*Invalido Russo* annunzia che, in seguito al nuovo progetto di bilancio, le flotte del Mar Nero e del Pacifico saranno soppresse.

Saranno pure disarmati i porti militari di Sebastopoli ed di Astracan. La flotta del Mar Caspio subirà una riduzione.

Madrid, 30.

La Banca ha ribassato lo sconto all'8 0/0.

Berlino, 30.

Credesi senza fondamento la voce che la Prussia tratti col Wurtemberg per occupare la fortezza di Ulma.

Toronto, 27.

Il feniano Mahon fu condannato a morte.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 31 Ottobre 1866).

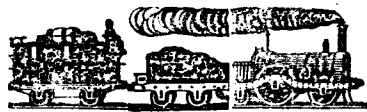
VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		59 65	59 60	» »	» »	» »	» »	LIVORNO	8		
Imprestito naz. in sottoscr. 5 %		» »	» »	» »	» »	74 1/2	» »	Detto	30		
» 3 % . . . . » 1 ottobre		37 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 . . . . » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	BOLOGNA	30		
								ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	1625	1600	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.							» »	MILANO	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1560	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	90		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30		
Obblig. Tabacco . . god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30		
Obbl. con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	270 »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM . .	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	47 »	46 1/2	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	170 »	167 »	» »	» »	» »	» »	LONDRA	30		
Dette . . . . » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	26 60	26 55
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	372 »	370 1/2	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA . .	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 17 1/2	21 10
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate . . . . . . » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena . . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci . . . . 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	60 60	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 59 65 per contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Strade Ferrate Romane

(Sezione Nord)

In occasione della FIERA che ricorre nella città di ***Perugia*** nei giorni ***2, 3*** e ***4 novembre*** prossimo venturo, oltre i treni ordinari, avranno luogo le seguenti corse:

AREZZO-ELLERA.

	Antim. 76 *Misto*		Pomer. 75 *Misto*
Da **Arezzo**	6 10	Da **Ellera**	5 —
» **Frassineto**	6 36	» **Magione**	5 23
» **Castiglion Fiorentino**	6 53	» **Passignano** *	5 47
» **Cortona** *	7 21	» **Borghetto**	6 6
» **Borghetto**	7 42	» **Cortona**	6 32
» **Passignano**	8 4	» **Castiglion Fiorentino**	6 56
» **Magione**	8 25	» **Frassineto**	7 12
a **Ellera**	8 50	a **Arezzo**	7 35

FOLIGNO-PONTE S. GIOVANNI.

	Antim. 96 *Omnibus*		Pomer. 95 *Omnibus*
Da **Foligno**	9 —	Da **Ponte S. Giovanni**	2 10
» **Spello**	9 12	» **Bastia**	2 30
» **Assisi**	9 40	» **Assisi**	2 40
» **Bastia**	9 50	» **Spello**	3 8
a **Ponte S. Giovanni**	10 10	a **Foligno**	3 20

Firenze, 29 ottobre 1866.

Il Capo del Movimento
S. Dumini.

2966

2970

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge dei 21 agosto 1862 n° 793 a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 26 novembre 1866 si procederà in una delle sale di questo ufficio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni della Cassa ecclesiastica pervenuti al demanio, descritti al n° 1 a 7 dell'elenco 94 pubblicato nel *Giornale di Napoli* del 17 febbraio 1865, supplemento; quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Elenco 94.

Lotto 1° — Predio rustico nel comune di Piano, circondario di Castellammare, provincia di Napoli e precisamente al luogo detto *Colli di Fontanella*, con casa colonica, diviso in due pezzi.

Lotto 2° — Predio rustico nel detto comune, circondario e provincia, denominato *Ponte maggiore, Casa Lauro* e *Bagnulo*, diviso in tre fitti, con tre case coloniche e con pezzo distaccato, e più un basso alla strada Pontemaggiore.

Lotto 3° — Predio rustico nel detto comune, circondario e provincia, e propriamente alla strada Maiano denominato *Tordara* o *Tordarella*, con casa colonica.

Lotto 4° — Predio rustico nel detto comune, circondario e provincia e precisamente alla contrada detta *Pezzella* o *San Liborio*, fornito di casa colonica, con un basso sul fronte della strada.

Lotto 5° — Predio rustico in detto comune denominato *San Massimo* o *Corbo*, con casa colonica, e diviso in due porzioni.

Lotto 6° — Selveto nel comune di Piano, denominato *di Canali*.

Lotto 7° — Pascolo petroso nel comune di Piano, circondario suddetto, denominato *Carbone*.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

ELENCO 94 — Lotto 1° — Lire 13,733 14
2° — » 87,577 50
3° — » 21,533 41
4° — » 25,505 41
5° — » 19,529 64
6° — » 1,884 »
7° — » 129 42

Ogni offerta di aumento non potrà esser minore: pel 1° lotto di lire 100 — pel 2°, di lire 200 — pel 3°, di lire 100 — pel 4°, di lire 100 — pel 5°, di lire 100 — pel 6°, di lire 10 — pel 7°, di lire 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato alla cassa dello ufficio di ricevitoria demaniale in Napoli, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 22 ottobre 1866.

Il segretario
G. Picirillo.

2970

STRADE FERRATE ROMANE

SEZIONE CENTRALE TOSCANA

AVVISO.

Ai termini della deliberazione consiliare del dì 25 ottobre cadente, ed in conseguenza del disposto dell'art. 4 del R. decreto del 4 gennaio 1863 e della relativa tavola annessa di ammortizzazione nella mattina del dì 8 novembre p. v., alle ore 11 ant., in una delle stanze della Gerenza sarà proceduto alla seconda annuale pubblica estrazione delle obbligazioni emesse dalla già Società della strada ferrata centrale toscana e dalla Amministrazione della linea Asciano-Grosseto, distinte colle serie *A*, *B* e *C* e saranno estratte, sempre ai termini della ricordata tavola di ammortizzazione, n° 6 obbligazioni della serie *A*, n° 17 della serie *B*, e n° 18 della serie *C*, le quali, a cominciare dal dì 2 gennaio 1867, saranno rimborsate con lire 700 ciascuna fra capitale e premio.

Assisteranno alla estrazione un commissario del Governo ed un notaio pubblico incaricato di redigerne processo verbale.

Siena, 29 ottobre 1866.

Il segretario gerente
P. Bandini.

2964

R. SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI PALLANZA

MANIFESTO.

Si deduce a pubblica notizia che il municipio di Pallanza con sua deliberazione 16 corrente mese ha fatto instanza perchè venga dichiarata di pubblica utilità la costruzione della strada che dalla Madonna di Campagna conduce al comune di Trobaso, il cui progetto compilato dal signor misuratore Giuseppe Ronchi venne già approvato dalla deputazione provinciale con decreto 17 settembre 1866.

Che a mente delle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3, 4 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, ha depositato presso questa segreteria i documenti prescritti dal citato art. 4.

Chiunque voglia prenderne visura od abbia ragioni da opporre potrà farlo nel termine di giorni **quindici** a datare da oggi presentandosi nella segreteria di questa sottoprefettura alle ore d'ufficio.

Il presente manifesto verrà pubblicato all'albo pretorio dei comuni di Pallanza, Intra e Trobaso nei di cui territori scorre la costruenda strada.

Pallanza, 24 ottobre 1866.

Per il sottoprefetto
Prato.

2968

ESTRATTO DI BANDO per vendita coatta.

Avanti il tribunale civile di Grosseto alla udienza del quattordici dicembre 1866, sulla istanza di Luigi Carli, Enrico e Teresa coniugi Magini, possidenti, residenti domiciliati il primo all'Abbadia San Salvatore, gli altri a Monticello, ed in pregiudizio di Lucia Gotti e dei minori del fu Giuseppe del *quondam* Pietro Gotti, rappresentati dalla loro madre e tutrice Novilia Gotti, residenti tutti domiciliati a S. Fiora, avrà luogo l'incanto per la vendita di una casa di cui vennero questi ultimi espropriati, cioè:

Una casa posta in S. Fiora presso la chiesa del Suffragio, di stanze sedici, più piccola stanza con corsia, stalla e fienile annesso, rappresentata all'estimo del comune di S. Fiora in sezione *A* dalla particella 92.

La qual vendita avrà luogo sul prezzo di lire italiane 3,693 e centesimi 92, corrispondente al valore di lire toscane 4,338, fissato dal perito giudiciale Domenico Veneri nella sua relazione di perizia del 12 ottobre 1843, ed alle condizioni dettagliate nel relativo bando.

Grosseto, li 13 ottobre 1866.

Il procuratore dei creditori istanti
Dott. Isidoro Ferrini.

2971

INCANTO DI UN GRANDIOSO PALAZZO in TORINO.

Li 29 novembre prossimo, col ministero del regio notaio sottoscritto, in Torino, nel suo studio, via Santa Teresa, n° 12, alle 10 di mattina, dietro delegazione di questo tribunale civile con decreto 25 settembre scorso, sarà aperta l'asta pella vendita agli incanti del palazzo, giardino e dipendenze posseduti in Torino dal sig. conte Pio Galleani d'Agliano, rappresentato dal suo tutore sig. conte Alessandro Provana di Collegno, e posti nella sez. Po, n° 69 al 97 incluso di mappa, piano *C*, isolato 391, detto *SS Annunziata*, a confini delle vie San Francesco di Paola, dell'Ospedale e Cavour, e della casa Thaon di Sant'Andrea, in quattro lotti, giusta la perizia e tipo Trocelli 11 detto settembre, e sui prezzi:

Il lotto 1° di L. 248,000 »
Il lotto 2° di » 85,000 »
Il lotto 3° di » 27,000 »
Il lotto 4° di » 20,000 »

riunibili i due primi lotti, dopo licitazione, ove sia richiesto da alcuno degli accorrenti.

E ciò sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando 24 andante mese.

Torino, 29 ottobre 1866.

Notaio collegiato
cav. Giuseppe Turvano.

2969

AVVISO D'ASTA

per vendita di sugheri in Calatafimi.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno due dicembre 1866 si procederà nella sala del comune di Calatafimi, ed innanzi il signor sindaco agl'incanti per la vendita dei sugheri scorza di questo bosco comunale da decortizzarsi nei mesi di luglio ed agosto mille ottocento settantatrè.

S'invita perciò chiunque aspiri alla suddetta compra di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in aumento alla somma di lire ottomila e settecento, di cui allo articolo primo del capitolato formato da detta comunità a' 21 settembre 1866, stato debitamente approvato a' sei ottobre 1866, indi in detto giorno ed ora si procederà al deliberamento della vendita della suddetta scorza sugheri all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in aumento alla somma anzidetta di L. 8700 e sotto l'osservanza del relativo capitolato del quale chiunque potrà avere conoscenza nella segreteria comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre garantire le loro offerte col deposito in denaro della somma di lire mille.

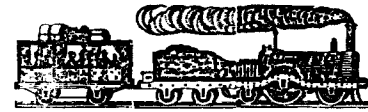
Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scaderanno con tutto il giorno diciassette dicembre 1866.

Che gli offerenti dovranno anticipare tutte le spese del contratto, copie, compresa una esecutiva per uso dell'Amministrazione comunale, dritti, registro, bollo, depositando tutto nelle mani del segretario comunale.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità di legge.

Calatafimi, 15 ottobre 1866.

Il segretario
Sebastiano Marchese.

2906

Strade Ferrate Romane

(Sezione Nord)

Si previene il Pubblico

che anche ***nei giorni festivi 1, 4, 11*** e ***18 novembre prossimo venturo***, oltre le partenze dell'Orario in vigore, avranno luogo le seguenti:

A			B		
Da **Firenze**	a ore	3 35 pom.	Da **Prato**	a ore	7 30 pom.
» **Rifredi**	»	3 41 »	» **Calenzano**	»	7 41 »
» **Castello**	»	3 47 »	» **Sesto**	»	7 51 »
» **Sesto**	»	* 3 55 »	» **Castello**	»	7 58 »
» **Calenzano**	»	4 5 »	» **Rifredi**	»	8 4 »
a **Prato**	»	4 15 »	a **Firenze**	»	8 10 »

Firenze, 29 ottobre 1866.

Il Capo del Movimento
S. Dumini.

2967

2963

AVVISO.

Il cancelliere alla pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che la signora Maria Del Corona vedova Alderani, domiciliata in questa città, con atto de' 25 ottobre stante, registrato nel 26 detto, numero 3343, ha dichiarato di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu signor Pietro Alderani di lei consorte, morto in questa città nel sei settembre decorso, quale eredità è in essa pervenuta in forza del testamento olografo fatto dal prenominato di lei consorte nel 27 agosto 1855, pubblicato nel dì 11 settembre 1866 e regis. nel 29 settembre detto al n° 3171 del registro 20 con L. 6 60.

Dalla cancelleria suddetta.

Li 30 ottobre 1866.

Il cancelliere
Alessandri.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Sezione Nord.

Il tribunale civile e correzionale di Pisa ha proferito il seguente decreto:

Sentito all'udienza del 18 settembre 1866, il dottor Andrea Vannucchi, procuratore del signor cavaliere commendatore Giovanni Morandini, direttore delle Strade Ferrate Romane, sezione Nord, residente e domiciliato in Firenze, il quale faceva istanza per la pronunzia infrascritta;

Sentito il Pubblico Ministero;

Attesochè l'istanza avanzata dal signor cavaliere Giovanni Morandini N. N., sia coerente al disposto della legge, e meriti quindi di essere accolta;

Inerendo all'istanza presentata dal signor cavaliere Giovanni Morandini nella sua qualità di direttore delle Strade Ferrate Romane, sezione Nord, col ricorso del sette settembre andante:

Ordina la pubblicazione della 14ª lista degli espropriati per la strada di congiunzione della linea Lucchese, con la già Leopolda, mediante l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e l'affissione nelle solite forme legali: assegnando, siccome assegna ai creditori il termine legale a fare le loro opposizioni al ritiro del prezzo respettivo, scorso il quale si considerano come purgati i fondi a tutti gli effetti di ragione.

Così fatto e giudicato in Pisa, li 19 settembre 1866.

Fanoi, *presidente*.
G. Rossi.
Tito Gori.
N. Cianchi.

La soprascritta sentenza venne letta e pubblicata a norma di legge, alla pubblica udienza civile tenuta dal tribunale civile e correzionale di Pisa, sezione civile, li 25 settembre milleottocento sessantasei. — N. Cianchi — Registrata a Pisa il 10 ottobre 1866, atti giudiciali, volume 4°, n° 98, ricevuto lire 11, compreso il decimo. — G. Nuccurini.

Quattordicesima lista

delle stime concordate nella giurisdizione di Pisa fra la Società e i periti degli espropriati, fra la strada di congiunzione della linea Lucchese, con la già Leopolda.

1° Bracci Andrea del fu Francesco — Un piccolo pezzo di terra seminativo sopra cui esistevano novantasei viti, una pianta di fico, espropriato per completare le necessarie attinenze della stazione centrale, confina a 1° e 2° Società delle Strade Ferrate Romane, 3° detta Società con terreno espropriato al dottor Giuseppe Bracci, 4° rimanenza del fondo espropriato, rappresentato all'estimo della comune di Pisa, in sezione *L*, da porzione della particella numero 1061, livellare della chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno, valutato concordemente italiane lire 533.

2° Bellatalla Raimondo — Un pezzo di terra lavorativa, vitiata, scorporato da un appezzamento di maggior misura, e servito per costruire il fabbricato della pompa d'acqua; confina a 1° e 2° Società espropriante; 3° rimanenza del possesso Bellatalla; 4° Fosso dei Navicelli, rappresentato all'estimo in sezione *L*, da porzione della particella 929, articolo di stima 596, per il prezzo di italiane lire 130 50.

3° Bracci dottor Giuseppe — Un piccolo pezzo di terra seminativa, vitiata, occupata per completare le necessarie attinenze della stazione centrale, confina a 1° e 2° la espropriante Società delle Strade Ferrate, 3° rimanenza del fondo dell'espropriato, rappresentato all'estimo del comune di Pisa, in particella 2571, sezione *L*, per il prezzo di italiane lire 144 56.

4° Corazzi Giovan Ranieri — Un pezzo di terra in luogo detto *Cittadella* occupato temporariamente per cantiere dei lavori in occasione della costruzione sul ponte sull'Arno, e per il passaggio dei lavoranti per accedere dalla cittadella al ponte, nel qual terreno furono abbattute sei piante di susini da frutto, un pesco, un arancio, e cinquecento canne, per il prezzo di italiane lire 209 11.

Pisa, li 6 settembre 1866.

Dott. Andrea Vannucchi
proc. della Società.

2965

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.